

Scelti da Palcoscenico

1. Intimacy
2. La stanza del figlio
3. Le fate ignoranti
4. Il mistero dell'acqua
5. Quasi famosi
6. Conta su di me
7. La Comunidad
8. Il mestiere delle armi
9. Quills, la penna dello scandalo
10. Un corpo da reato



Scelti dal Pubblico

1. Chiedimi se sono felice
2. Cast away
3. Hannibal
4. L'ultimo bacio
5. What women want
6. Le verità nascoste
7. Autumn in New York
8. Ti presento i miei
9. Body Guards
10. Unbreakable

Margherita Buy racconta dello speciale sodalizio col regista.

“Piccioni ha cambiato la mia vita”



Lei è la protagonista di un film che è diventato, dopo l'exploit di "L'ultimo bacio" di Muccino, un autentico caso della stagione in corso. Adesso poi che, superata la soglia dei 10 miliardi di incasso, "Le Fate Ignoranti" è tornato sugli schermi della nostra città, fa ancora più piacere scrivere di lei, del suo rapporto con il cinema; del feeling con il suo regista preferito Giuseppe Piccioni; del suo amore per Ascoli, visitata molte volte e sempre con l'amico cicerone.

Margherita Buy, 40 anni e 20 titoli alle spalle, sta meritatamente godendosi il successo dell'ultima pellicola di Ferzan Ozpetek, tra i più coraggiosi e poetici dei nuovi cineasti italiani. Nei panni di Antonia, donna rimasta orfana del suo uomo mentre scopre di essere stata da egli tradita, ha recitato con il pancione, in quello che è, senz'altro, uno dei ruoli più belli della sua carriera. Una parte determinante per capire l'evoluzione di un lavoro precocemente etichettato come manifesto della bisessualità, invece, molto più visceralmente incentrato sulla possibilità di far sentire vicini coloro che si ritrovano sprovvisti di una persona da entrambi tanto amata. Sembrava impossibile che l'attrice romana potesse tornare così in fretta agli onori della cronaca dopo l'enorme risonanza di "Fuori dal mondo", pellicola che le ha fatto conquistare anche il David di Donatello. "È il film che ha cambiato la mia vita, a cui sono in assoluto più attaccata" rivela la bionda interprete, nota per essere dotata di un insolito appeal costituito da piccole nevrosi, senso dell'umorismo e forte intensità.

"Indubbiamente, 'Fuori dal mondo' è stato un segno del destino" aggiunge, mentre sono innumerevoli le coincidenze che nella sua vita si sono intersecate con le vicende raccontate dall'opera, a partire dalla nascita di sua figlia Caterina, chiamata come la suora che ella interpretava nel film

del regista ascolano, dove trovava una neonata per strada. E tanti sono gli elogi - all'uomo e all'artista - che rivolge a Piccioni, con cui ha girato ben 4 volte. "Sul set mi affido completamente a lui e ho sempre sentito istintivo l'impatto con le sceneggiature che mi ha proposto" spiega, mentre augura a "Luce dei miei occhi", ultima opera da egli diretta, un successo almeno pari al suo, fortunato precedente titolo.

